

BANCO ALIMENTARE 58 le strutture caritative convenzionate e 12.200 le persone aiutate in tutto il Novarese

Recuperate 40mila porzioni di piatti pronti

Un taglio del nastro, quello avvenuto sabato per la nuova sede del Banco Alimentare del Piemonte a Novara, che cade nei vent'anni di attività del Banco nella provincia di Novara. Un'attività avviata nel 1997, quando poi - a novembre - è andata in scena la prima edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Nei primi anni oltre all'appuntamento con la Colletta inizia a formarsi una presenza fissa di volontari, che si occupano della distribuzione di quanto raccolto dalla Colletta Alimentare agli enti convenzionati presenti sul territorio dietro le indicazioni della sede regionale. Un'attività che cresce anno dopo anno. Nel 2002 inizia l'attività di consegna diretta agli enti, con recupero anche dei prodotti in aziende alimentari o alla sede del Banco Alimentare del Piemonte. Nel 2005 si sottoscrive una convenzione tra il Comune e il Banco Alimentare del Piemonte per un'attività a sostegno della raccolta differenziata e in ambito di Protezione Civile, tenendo in considerazione la distribuzione di cibo alle persone bisognose. La convenzione prevedeva la messa a disposizione di uno spazio che



LA NUOVA SEDE Un momento del convegno organizzato in occasione dell'inaugurazione della nuova sede avvenuta sabato scorso (foto Curino)

diventa un magazzino attrezzato per lo svolgimento dell'attività ordinaria. In questo spazio si svolge l'attività di recupero controllo e distribuzione cibo fino a settembre 2016. Nel 2014 inizia invece l'attività di recupero del cibo cotto dalle mense aziendali e di pane e frutta dalle scuole. Si tratta del programma Siticibo di Banco Alimentare presente in

molte città, voluto e sostenuto nella città di Novara dalla Fondazione **De Agostini** alla quale si aggiunge subito dopo anche il sostegno della Fondazione Comunità del Novarese Onlus. «Un'attività importante, quella del Banco - ha spiegato il presidente regionale Salvatore Collarino - e che va avanti grazie a un numero di volontari sempre pronti disponibili. Vedere questo nuovo magazzino è significativo. Il nostro obiettivo è aiutare chi è

in difficoltà. Non guardiamo ai numeri, ma alle persone». Tra i numeri del Banco: nell'ultimo anno grazie alle convenzioni stipulate con le mense aziendali sono state recuperate circa 40mila porzioni di piatti pronti, che, raccolti giornalmente in mense convenzionate, sono poi distribuite a 4 strutture caritative. C'è poi la raccolta presso 12 scuole primarie in accordo col Comune, che ha permesso di recuperare oltre 8.000 kg di frutta e verdura e di prodotti da forno, poi distribuiti a cinque strutture caritative. 58 al momento le strutture caritative convenzionate col magazzino di Novara e 12.200 le persone aiutate in tutto il Novarese. 28 strutture sono nel capoluogo e aiutano oltre 5.300 persone in difficoltà. Nel 2016 sono stati distribuiti 684mila kg di prodotti alimentari. A precedere il taglio del nastro, il convegno di presentazione del progetto "Recupero eccedenze alimentari: un'opportunità contro lo spreco nel Novarese, uno dei progetti che ha vinto nel 2016 un bando promosso dalla Fondazione della Comunità del Novarese onlus.

● mo.c.

